

La Perla sull'orlo del baratro Il governo convoca l'azienda

Ieri il fondo non si è presentato all'incontro con le istituzioni, appuntamento il 6 al ministero
L'allarme delle lavoratrici: «Stiamo vivendo una catastrofe, ci toccano anche le pulizie»

«Stiamo vivendo una catastrofe». Non usano giri di parole le lavoratrici de La Perla, la storica azienda di intimo di lusso avvitata in una crisi finanziaria che sembra non avere sbocchi. Gli stipendi delle lavoratrici, circa 300 solo a Bologna, sono infatti arrivati ma la sede di via Mattei è rimasta senza pulizie perché la ditta in appalto non veniva pagata e anche i servizi In-

ternet e quelli della mensa rischiano di interrompersi per lo stesso motivo.

● a pagina 5

la Repubblica
Cronaca di Bologna
19 ottobre 2023

IL 23 OTTOBRE L'INCONTRO PER LA MARELLI

La Perla, crisi senza fine Le lavoratrici: «Una catastrofe»

Ieri l'azienda ha disertato il tavolo: interviene il governo
Incontro per Fico
«Farinetti non scappa»

di **Marco Bettazzi**

«Stiamo vivendo una catastrofe». Non usano giri di parole le lavoratrici de La Perla, la storica azienda di intimo di lusso avvitata in una crisi finanziaria che sembra non avere sbocchi. Gli stipendi delle lavoratrici, circa 300 solo a Bologna, sono infatti arrivati ma la sede di via Mattei è rimasta senza pulizie perché la ditta in appalto non veniva pagata e anche i servizi Internet e quelli della mensa rischiano di interrompersi per lo stesso motivo, mentre la produzione è pressoché ferma.

Nel frattempo per salvare il marchio, controllato dal fondo an-

glo-olandese Tennor Holding, si è mosso anche il governo. Il ministro alle Imprese e al Made in Italy, Adolfo Urso, ha convocato tutti di nuovo per il 6 novembre, dopo un precedente incontro a inizio settembre. Ma è una data che, secondo i sindacati, arriva troppo tardi. «Se la situazione non si risolve in tempi brevi c'è il rischio di rimanere senza collezioni per il 2024 e aumentare così l'indebitamento», spiega Stefania Pisani della Cgil, che aggiunge: «O si trova una soluzione o questa è un'azienda persa». «Aiutateci, questo è un Sos», aggiunge Mariangela Occhiali, della Uil. Il peggioramento è stato raccontato ieri dai delegati de

La Perla nel corso di una commissione in Comune cui l'azienda non ha partecipato, facendo infuriare le istituzioni. «Si respira la fine, ogni giorno che passa rischiamo la chiusura - raccontano le delegate - Il direttore generale è sparito senza dare spiegazioni, risulta difficile far passare le otto ore perché mancano i materiali. Per le pulizie ci dobbiamo organizzare noi». «L'assenza dell'azienda è grave, l'ennesimo atto di scorrettezza»

za di uno speculatore senza scrupoli, già all'attenzione dei tribunali di mezza Europa», attacca Sergio Lo Giudice, capo di gabinetto della Città metropolitana. Parla di Lars Windhorst, discusso finanziere tedesco che ha fondato Tennor. «Una mancanza di rispetto», concorda Stefano Mazzetti, dell'assessorato regionale allo Sviluppo economico. Intanto ieri davanti all'azienda l'attrice Donatella Allegro ha inscenato una performance teatrale, mentre le lavoratrici manifestavano per denunciare la loro situazione. Nel frattempo la Marelli spera: la Regione ha convocato azienda e sindacati lunedì per valutare «l'evolversi di situa-

zioni industriali» nella fabbrica di Crevalcore, che l'azienda vuole chiudere. Sembra che ci siano i primi interessanti per lo stabilimento, in particolare per la fonderia dell'alluminio. Clima più disteso invece per Fico, dopo il putiferio scatenato dalle dichiarazioni del fondatore Oscar Farinetti. Ieri Farinetti ha incontrato il sindaco Matteo Lepore e i sindacati, spiegando a grandi linee l'idea per trasformare il parco in "Grand Tour Italia". «Farinetti ci mette la faccia, le proprie risorse e non scappa, questo gli fa onore, vuole recuperare un'idea imprenditoriale che

non ha avuto successo», ha detto Lepore. Mentre Cgil, Cisl e Uil chiedono «tutele per l'occupazione».



In via Mattei Le lavoratrici della Perla